



Cari amici,

L'opera missionaria inizia con l'incontro e l'ascolto, come ci ha insegnato Don Bosco.

La tecnologia e i social media favoriscono in modo significativo la comunicazione e l'evangelizzazione, raggiungendo rapidamente i giovani, diffondendo ampiamente il Vangelo e colmando le distanze. Tuttavia, in vero stile salesiano, nulla può sostituire l'incontro personale.

Una volta, un anziano missionario mi disse: «I giovani possono essere stimolati da video, progetti o messaggi online, ma ricordano quando li abbiamo ascoltati, chiamati per nome, quando abbiamo giocato con loro e camminato al loro fianco». Questi gesti creano fiducia, amicizia e apertura verso Dio.

Questa è la comunicazione salesiana: la presenza. Don Bosco ha conquistato i cuori attraverso l'amicizia, la gentilezza, la compagnia gioiosa e lo spirito di famiglia dell'Oratorio – per poi educare a Cristo. Oggi gli strumenti digitali sono preziosi, ma la vicinanza umana viene prima di tutto. I giovani non cercano solo informazioni, ma comprensione, accoglienza e compagnia. Prima di ogni post o progetto, diamo priorità a un cuore pronto all'incontro.

Cari amici, utilizziamo la tecnologia con saggezza, ponendo al centro della nostra missione l'incontro salesiano – come Don Bosco – con la presenza, la gentilezza e l'amore per i giovani più poveri.

■ Don Fidel Orendain SDB
Consigliere Generale per la
Comunicazione Sociale

Gli esseri umani – il rispetto per la vita umana

La Chiesa ha sempre professato la difesa della vita umana in ogni sua fase. Il Catechismo ci ricorda che ogni vita umana è preziosa perché **provviene da Dio**. I cristiani sono, quindi, chiamati non solo a evitare di nuocere alla vita, ma anche a difendere, coltivare e promuovere la dignità di ogni persona umana. Ogni vita umana è un dono sacro, creata da Dio a sua immagine e somiglianza, e destinata alla vita eterna. La dignità umana non dipende dall'età, dalla salute, dalla ricchezza, dalla razza, dall'origine, dalla religione o dalle capacità. Ogni persona merita rispetto, protezione e amore dal concepimento fino alla morte naturale: una verità che la Chiesa continua a proclamare. Le nostre Costituzioni salesiane ci invitano a educare i giovani in modo da promuovere la piena crescita della vita umana. Il nostro **modo di educare ed evangelizzare secondo un progetto per il benessere totale della persona orientato a Cristo** è senza dubbio il nostro contributo alla difesa della vita umana.

Il rispetto per la vita umana è presente in ogni cultura, credo e tradizione. In Melanesia, ad esempio, la vita è intesa come condivisa, protetta e celebrata all'interno della comunità. La nascita di un bambino è accolta con gioia, mentre gli anziani sono considerati fonte di saggezza e benedizione. Eppure, le sfide moderne minacciano la dignità della vita. La povertà, la disgregazione familiare, la violenza domestica, i conflitti tribali, l'aborto, l'abbandono degli anziani, l'abuso di sostanze, la tratta di esseri umani, la distruzione dell'ambiente e la crescente disuguaglianza mettono a rischio la vita umana. Difendere la vita oggi significa opporsi a queste condizioni affinché le persone possano vivere con dignità. Come educatori, **siamo chiamati a essere una voce per la vita**. Ciò include:

- Proteggere i bambini non ancora nati e sostenere le madri e le famiglie.
- Prendersi cura dei malati, dei disabili, degli anziani e delle persone vulnerabili.
- Educare i giovani alla pace, alla giustizia e alla lotta contro la corruzione.
- Difendere le donne e i bambini dagli abusi e dallo sfruttamento.
- Prendersi cura del creato, perché la distruzione dell'ambiente danneggia la vita umana.
- Opporsi all'abuso di sostanze stupefacenti e alla violenza.

Una società che rispetta la vita umana diventa pacifica, giusta e piena di speranza. Quando la vita viene considerata sacra, le comunità si rafforzano, le famiglie diventano più unite e le generazioni future possono vivere con dignità e fede.

■ Don Moïse Paluku SDB, Centro Giovanile Don Bosco, Port Vila, Vanuatu

PER LA RIFLESSIONE E LA CONDIVISIONE

■ Quale dei sei punti elencati senti più vicino alla tua missione quotidiana? Quale invece ti sfida di più?

■ Nella tua esperienza, quali categorie di persone rischiano di essere dimenticate o trascurate?



UCRAINA: LA VITA CONTINUA NONOSTANTE LA GUERRA



Caro Hryhorii, questo mese preghiamo per il rispetto della vita umana. Tu vivi in Ucraina, un Paese dilaniato dalla guerra. È possibile, in un contesto del genere, vivere nel rispetto della vita umana?

Nonostante il pericolo e la morte che viviamo ogni giorno, la gente è molto organizzata e continua a vivere. Continua a lavorare, a sognare, ad aiutare. Sono nati moltissimi gruppi di volontari che aiutano sia i militari sia i profughi: centri di raccolta che si occupano di cibo, vestiti e lavoro per chi scappa dalla linea del fronte. Continuano ad accompagnare le famiglie dei militari caduti, sostenendo madri e figli che hanno perso qualcuno in guerra. Ci sono volontari che entrano nelle zone di guerra con gruppi di evacuazione per raccogliere le persone rimaste intrappolate, rischiando la propria vita. Anche a 5 o 10 km dal fronte ci sono persone che riparano le strade, ripristinano l'elettricità, l'acqua, il gas — nonostante tutto. La gente continua a rispettare la vita e a combattere per essa, sostenendo chi ha perso il senso della vita per aiutarlo ad andare avanti. Questo vale per tutto il popolo ucraino.

Chi sono le persone più a rischio? I salesiani riescono ad aiutarle in qualche modo?

Noi salesiani accogliamo i profughi nelle nostre comunità dall'inizio della guerra, nel 2022. Gestiamo un centro chiamato Mariapolis, "la Città di Maria", dove vivono più di mille persone evacuate dalla linea del fronte. Diamo da mangiare, aiutiamo a trovare lavoro e a inserirsi nella comunità di Lviv. Nella nostra comunità vicino a Lviv vivono più di nove famiglie di profughi dall'inizio del conflitto.

Nella nostra ispettoria ci sono due cappellani militari: io e don Oleh, che opera in una zona dell'Ucraina separata dalla guerra — lui a Dnipropetrovsk, io nel Donbass tra Kramatorsk e Slavyansk. Don Oleh collabora anche con l'ONG salesiana VIS, offrendo sostegno materiale, economico, medicinale e spirituale nella zona di Dnipro. Entrambi rischiamo la vita continuamente. Io sto sempre con i ragazzi — un mese, un mese e mezzo di presenza quasi sulla linea del fronte. Faccio l'autista, aiuto ad evacuare i feriti, offro sostegno spirituale e psicologico. Ho un gruppo fisso di cinque, sei giovani militari di cui sono diventato il cappellano di riferimento. È una bella esperienza, ma rischiosa, perché siamo proprio lì dove si combatte.

Da dove traggono speranza per il futuro le persone in Ucraina?

Senza capire la storia, ogni risposta è impossibile da capire. Il popolo ucraino è stanco dei propri vicini dell'Est, che si appropriano della nostra storia e dei nostri personaggi più importanti, senza lasciarci pace né crescita economica, culturale o spirituale. La nostra prima speranza è finire questa guerra per staccarci da chi non ci lascia vivere.

Il popolo ucraino combatte per il futuro con speranza, perché siamo sempre stati ottimisti, creativi, pieni di vita e di sogni. Non abbiamo paura di niente — del lavoro, delle difficoltà, dei nemici. Andiamo sempre avanti, e questo ci dà grande speranza: un giorno saremo un Paese libero, conosciuto da tutto il mondo, e saremo felici.



Don Hryhorii Shved SDB

Nato a **Ternopil**, in Ucraina; dopo la scuola ha deciso di diventare sacerdote e ha trovato informazioni sui salesiani che ha poi incontrato a **Lviv**. Ha trascorso i primi cinque anni di formazione in **Slovacchia**, poi tre anni a **Torino-Crocetta** e a Roma. Dal 2014 è nella comunità di Vynnyky, a 5 km da Lviv, dove lavora come **cappellano militare**. Un altro cappellano militare della ispettoria UCR è il suo confratello **Oleh Ladnyuk**.



**LUGLIO
INTENZIONE
MISSIONARIA
SALESIANA**

UMANITÀ

Per il rispetto della vita umana

[Intenzione di preghiera di papa Leone XIV]

Preghiamo per il rispetto e la difesa della vita umana in ogni sua tappa, riconoscendola come dono di Dio.

[Intenzione missionaria salesiana]

CAMBOGIA





Cagliari11 – Speciale fotografico
**LA SOFFERENZA
DELLA POPOLAZIONE
IN UCRAINA**

